

Scritto da Redazione

Venerdì 10 Luglio 2020 09:40

---



**IN CAMMINO**

Settimanalmente giungono in Redazione, sia a mezzo posta elettronica sia come corrispondenza ordinaria, diverse lettere, che manifestano disappunto per i tanti problemi che affliggono la nostra comunità o propongono, al contrario, soluzioni per risolvere determinate carenze. Se si decide di scrivere un commento o lasciare una nota è perché si ha qualcosa da dire: plauso, biasimo, protesta o semplice testimonianza, ribadiamo che il principio di "rintracciabilità" sia un dovere, prima verso se stessi e poi verso i lettori; tipico esempio quello di un cittadino pattese che, continuando ad inviarcì lettere tramite posta ordinaria, utilizzando il nome di un insetto, non si qualifica mai e noi, di conseguenza, non abbiamo mai pubblicato le sue missive; ci farebbe piacere che il sig. «Calabrone» non temesse di esporre le proprie opinioni facendole seguire da un nome e un cognome reale, s'intende; sarà poi nostra cura, al momento di un'eventuale pubblicazione, omettere il nome e utilizzando, come altre volte, la dicitura «lettera firmata» spetta il criterio dell'essere riconoscibili. O forse è un metodo subdolo per scagliare il sasso e nascondere la mano? Colui che si nasconde nell'anonimato quando esprime delle idee, non ha diritto di cittadinanza alcuna nel paese del rispetto e della dignità perché non prende su di sé la responsabilità di ciò che dice. Sarà, pertanto, possibile pubblicare gli anonimi solo se, nella lettera inviata, si presentino le proprie generalità che, al momento della pubblicazione, verranno omesse.